

Mensile della Parrocchia SS. Nazaro e Celso
Bresso

La
S

QUILLA
A



Anno XCII
Numero 11
Novembre 2021

Una Chiesa in cammino

IN QUESTO NUMERO:

Conosciamo Mirabilia Dei

Ricordando Andrea e Fabio

Programma del Cineforum

«Questo è tempo di discernimento, di fiducia, di fede per una Chiesa che sia di incoraggiamento per l'umanità»

Dedicazione della Cattedrale 2021

Questo è il tempo di Barnaba, il tempo delle parole incoraggianti, il tempo delle parole pronunciate per costruire, il tempo in cui resistere alla tentazione della parola amara, dei luoghi comuni che seminano tristezza. Questo è il tempo di chiamare quelli che se ne stanno appartati, il tempo per far credito a coloro che il Signore chiama anche se non sono secondo le aspettative dei fedelissimi.

Speranza, coraggio, fiducia, ma anche fantasia, voglia di camminare insieme, affrontando «con azioni pastorali inedite sfide inedite». Sono questi i sentimenti cui ha dato voce l'Arcivescovo, in Duomo, lo scorso 17 ottobre, aprendo ufficialmente la fase diocesana del Sinodo universale dei Vescovi e conferendo il mandato ai "Gruppi Barnaba",

durante la celebrazione nella Solennità della Dedicazione della Chiesa Cattedrale. Una Chiesa che vuole «costruire» con entusiasmo «senza scoraggiamento e pessimismo». Questo l'esempio per il nostro tempo, «per il tempo di uomini e donne di fede che sanno vedere la grazia di Dio. Non è il tempo dell'entusiasmo presuntuoso dei protagonisti solitari o partigiani, non è il tempo degli scoraggiati, lamentosi, scettici, depressi. È il tempo per gente di fede che alimenta la sua fiducia e purifica il proprio sguardo. Il tempo che apriamo è tempo di grazia proprio perché camminiamo sulla strada di Gesù che incontra, ascolta, discerne e chiama alla sequela. Ciascuno stia attento a come costruisce, per restare attaccato al fondamento già posto, che è Gesù Cristo».

www.chiesadimilano.it

Diocesi

Giovani e Vescovi, i sentieri del dialogo

L'incontro del 6 novembre nel Duomo di Milano avvia un percorso che si svilupperà secondo cinque aree tematiche: vocazione e lavoro; intercultura; affetti, vita e dono di sé; ecologia; riti.

www.chiesadimilano.it

La photogallery

Scene di vita diocesana



Da Twitter

03:53 PM 11 Oct 21 #PapaFrancesco «Il Sinodo non è una convention ecclesiale»

Una presenza viva e sempre operante

"Dio da Dio"

Iniziamo il cammino liturgico dell'Avvento

di don Saulo

Nella recita del Credo, durante la Messa, confessiamo questa formula breve e concisa: "Dio da Dio". La formula della fede non intende subito raccontare, ma semplicemente riassumere ed esprimere il movimento eterno di Dio per l'uomo e per la sua creazione. In questa fase della stagione autunnale, dopo il ricordo dei nostri cari defunti, la Chiesa riprende il ciclo liturgico dell'Avvento, cioè della celebrazione del "Dio che viene", dell'unico Dio che è sempre "ad-veniente".

Il suo Nome e la sua identità non appartengono al passato della vita e della storia, ma la sua è una presenza viva e sempre operante. Dio viene da Dio, dal suo stesso mistero profondo e imperscrutabile; lo abbiamo capito anche alla luce di questo tempo di prova della nostra epoca, ascoltando spesso il "silenzio di Dio", la sua lontananza e la sua infinita differenza da noi.

Lo abbiamo invocato e atteso, perché rispondesse al nostro affanno e al nostro grido in questa difficile stagione della pandemia; la sua è stata forse un'assenza più che una presenza – almeno per coloro, che sono stati duramente colpiti e lo sono tuttora. Per qualcuno c'è stata l'invocazione, per altri l'imprecazione.

Abbiamo capito che non tutto dipende da noi, e che la nostra storia umana ed il nostro destino non sono nelle nostre mani; abbiamo compreso e cercato di dire e di interpretare questi giorni cercando di trovarvi un senso, di ritrovare una strada, un cammino da poter percorrere di nuovo insieme, per poter uscire dal tunnel della nostra povertà e della nostra fragilità esistenziale. In tutto questo tempo, ancora una volta, abbiamo tenuto fede alla promessa di "Colui che viene e che verrà a giudicare i vivi e i morti". A donare salvezza e verità di chi non c'è più; a bussare alla nostra porta e al nostro cuore, nell'intimità delle nostre coscienze smarrite e incerte. Dio viene, Dio verrà, perché Egli è già venuto nel Figlio per comunicarci tutto se stesso e la sua vita eterna ed immortale. Attendiamo Dio che viene da Dio, dal suo profondo mistero, sapendo che nel Figlio Gesù ci ha già donato tutto, affidando a Lui le chances della nostra ripresa, confidando che sempre e solo Lui è il Signore della vita e che i nostri fratelli e le nostre sorelle che sono tornati a Lui ci aspettano in Lui, nell'amore che non muore più, perché continuiamo a credere nella sua unica ed eterna verità: "Dio da Dio".

Rinati al fonte battesimale**ssNazaro e Celso**

MAGGI Samuele

MEANA Andrea Pia

Madonna della Misericordia

DIGIORGIO Morgan

GIULIANTE Leonardo

SUAREZ Fluentes Pablo

PADAMA Maria Kylie Alicia

LEONTI Michelle

San Carlo

ANTONELLI Lorenzo e Ginevra

COLANGELO Bianca

SCARPELLINI Milena Mia

OSTINATO Daniel

MORCALDI Tommaso

Sposati nel Signore**ssNazaro e Celso**

--

Madonna della Misericordia

--

San Carlo

--

Riposano in Cristo**SS. Nazaro e Celso**

DE BATTISTA GIUSEPPE di anni 93

ALICATA Marianna di anni 85

DONATO Tindaro di anni 85

MONTAGNINI Lia di anni 91

CONTI Paolo Ernesto di anni 79

FORTUNATO Raffaella di anni 84

DI VIRGILIO Carmela di anni 89

Madonna della Misericordia

ASTI Lorella Lucia di anni 62

POZZI Guido Giuseppe Eugenio anni 69

VILLA Renato di anni 90

DE RUSCHI Silvia di anni 94

BEVILACQUA Maria di anni 94

SPADEA Nicola di anni 88

GUIDUCCI Giovanni di anni 89

SERRI Marco di anni 66

PAIARDINI Maria di anni 88

San Carlo

BALDIN Pietro di anni 89

BRAZZALOTTO Rita di anni 86

VENTURELLI Emilio di anni 81

STANZIONE Filippo Mario di anni 61

MIGLIARESE Antonio di anni 85

NOVEMBRE 2021

LEGATI Parrocchia ss Nazaro e Celso

8	ore	9	MORA Everardo e SCARAMARI Iole	(SCADUTO)
11	ore	9	Famiglia RIBOLDI	
12	ore	9	VILLA Giuseppe e Luigina	
23	ore	9	Famiglia NATALE Giuseppe, Antonio e Anna	
24	ore	7	BIANCHI Carlo e SAVINI Sandra	
27	ore	18.30	MARTELLI Francesco e ZAGHENO Anita	

DICEMBRE 2021

LEGATI Parrocchia ss Nazaro e Celso

4	ore	9	BRAMBILLA Giulio
	ore	18.30	CONTI Gianluigi, Isa e familiari
6	ore	9	DONZELLI Alfonso e COMI Ester
9	ore	7	MAZZOLA Silvio e Claudina
13	ore	9	DONZELLI Adele e Lodovico
14	ore	9	GIUSSANI Luigi e RISI Giulia
17	ore	7	BRAMBILLA Agostino e ALZATI Giustina e Giuseppina
21	ore	9	Famiglia BRASCA

Per verificare il calendario 2022 dei legati, i parenti - qualora non l'avessero già fatto gli scorsi anni - passino in Segreteria Parrocchiale (lun-ven, h. 17.30-19.00).



Parrocchia Prepositurale SS. Nazaro e Celso

Gruppo parrocchiale Terza Età Programma attività mese di novembre

Giovedì	4:	Ore	15	Tombolata
Giovedì	11:	Ore	15	Incontro con il Medico
Giovedì	18:	Ore	15	Incontro con l'Avvocato: una chiaccherata sulle successioni
Giovedì	25:	Ore	15	Pomeriggio enigmistico

Ci incontriamo il pomeriggio dalle ore 14.45 alle ore 16.30 circa, presso l'Oratorio san Giuseppe, in via Galliano, 6.

Manteniamo la distanza di sicurezza, indossiamo la mascherina ed igienizziamoci sempre le mani.

BENEDIZIONI DELLE FAMIGLIE 2021

NELLA CHIESA SS. NAZARO E CELSO

SABATO 13 Novembre, ore 16

Bologna - S. Giacomo - Allende - Di Vittorio - Donatori del sangue

DOMENICA 14 Novembre, ore 16

Toselli - Pascoli - Tasso - Alfieri - Lurani - Pellico

SABATO 20 Novembre, ore 16

De Gatti - De Amicis - Cadorna - Deledda

DOMENICA 21 Novembre, ore 16

Marconi - Confalonieri - Galliano - Isimbardi - Corridoni

SABATO 27 Novembre, ore 16

vicolo Isetta - Ariosto - Ferrini - Campestre - Savino - Mazzini - Seveso - Madonnina

DOMENICA 28 Novembre, ore 16

Volta - piazza Immacolata - Roma - della Chiesa - piazza Martiri

SABATO 4 Dicembre, ore 16

Patellani - del Molino - Tagliabue - Centurelli - Milano

DOMENICA 5 Dicembre, ore 16

via e vicolo Manzoni - Cavour/via Roma 5 - Vittorio Veneto

È POSSIBILE RICEVERE LA BENEDIZIONE IN CHIESA ANCHE:

da lunedì a giovedì,

dal 15 Novembre al 14 Dicembre,

alle ore 18.30.

UN PRETE SARÀ PRESENTE PER UNA BREVE PREGHIERA

E PER LA BENEDIZIONE A OGNI FAMIGLIA CHE LO VORRÀ

Ogni Venerdì dalle 18.30 alle 21.00 Vespri e Adorazione Eucaristica

Se volete, potete portare in chiesa, nella busta ricevuta,

un'offerta per la nostra Comunità

Rifatti tetto e sottotetto e consolidati i muri portanti

Restituito alla comunità il santuario completamente ristrutturato

Dopo la relazione tecnica pubblicata nello scorso numero, ecco ora quella economica

di Roberto Cassamagnagi, per il CAEP S.S. Nazaro e Celso

Conclusi i lavori e passata anche la festa di domenica 3 ottobre, si traggono le conclusioni dell'opera che è terminata. I tecnici, direttore lavori, capo cantiere e ingegnere strutturista, hanno collaudato il tutto e soddisfatti ci hanno consegnato il lavoro. Non abbiamo sforato il preventivo e siamo rimasti all'interno dei costi previsti iniziali che sono:

Opere di consolidamento statico e nuovo tetto, ecc. Euro 90.750,00 IVA compresa

Opere di progettazione (Comune, Curia, Sovrintendenza), direzione lavori e coordinamento della sicurezza Euro 7.000,00 IVA compresa e tasse.

Le nostre Parrocchie, a tutt'oggi, hanno raccolto la somma di Euro 45.200,00; ora, alla fine del prossimo mese di novembre pagheremo il saldo dei lavori e questo costo graverà non poco sul bilancio parrocchiale.

All'interno del costo preventivato abbiamo fatto convergere anche tutta una serie di piccole opere che inevitabilmente ci sono durante i lavori e che alla fine aumentano non di poco il costo iniziale. Abbiamo cambiato gli altoparlanti per le diffusioni sonore delle melodie al posto delle campane, abbiamo messo più scossaline del previsto, abbiamo rinforzato con calcestruzzo alcuni muri nel sottotetto,

ecc. ma tutto è rientrato nei costi.

Infine comunico che la statua lignea della Madonna del Pilastrello, quella che abitualmente portiamo in processione, verrà collocata in forma stabile all'interno del Santuario per la gioia e la venerazione di noi tutti.

Un altro capitolo di lavori si è felicemente concluso!!! – Grazie a tutti.



Costituiti i "Gruppi Barnaba"

Verso l'assemblea sinodale decanale

Domenica 17 ottobre in Duomo, alla presenza dell'Arcivescovo, è iniziato il cammino dei 63 decanati della diocesi: "affrontiamo con azioni pastorali inedite sfide inedite"

di Marino Meazzi – moderatore decanato di Bresso

Cosa ci faceva il vescovo Mario sul sagrato del Duomo, davanti ad una piazza inondata di sole e brulicante, come sempre, di una folla di curiosi, visitatori e turisti, domenica 17 ottobre, al termine della Messa appena celebrata, circondato da donne e uomini, ognuno dei quali teneva in mano un libro verde con una penna? Il libro si intitola "Libro delle BUONE NOTIZIE", le persone erano i moderatori e le moderatrici dei "GRUPPI BARNABA" designati per ognuno dei 63 decanati, territori formati da più Comuni nei quali si articola la nostra Diocesi. Un segno simbolico, una agenda formata da pagine bianche, da riempire

con la penna.

Nella lettera che accompagnava il libro il vescovo scrive: "Il libro delle buone notizie vuole essere uno strumento per raccogliere quei germogli o frutti di Vangelo che scopriamo già presenti nei nostri Decanati anche al di fuori della comunità cristiana e della sua attività di pastorale ordinaria." E conclude: "L'invito è quello di raccogliere in queste pagine tutte quelle esperienze, testimonianze, iniziative, intuizioni di chi, cristiani e non, vive i valori evangelici nell'ambito della vita quotidiana, professionale, sociale".

Il decanato di Bresso è formato dalle Comunità Pastorali "Madonna del Pilastrello"



in Bresso, “Visitazione di Maria Vergine” in Cormano e “Madonna della Cintura” in Cusano Milanino; il decano, designato dal vescovo, è don Gianpaolo Lattuada, responsabile della Comunità di Cusano, il quale guida la “Fraternità del clero” che riunisce preti e diaconi per un cammino comune di formazione, sostegno e condivisione dell’impegno pastorale e della vita. Il “Gruppo Barnaba” vuol essere un primo nucleo di persone rappresentative delle comunità cristiane e del territorio, nei vari ambiti e problematiche che lo abitano, ad esempio: “bisogno in genere” (Caritas, associazioni di volontariato e assistenza, religiose e non), “sanità”, strutture sanitarie (nel nostro decanato non ci sono ospedali ma esistono Residenze per gli anziani) e rete sul territorio, “educazione” (scuole statali e paritarie), “mondo del lavoro e dell’economia” (realtà difficili da leggere in un territorio dove ormai non esistono più grosse aziende), “amministrazioni pubbliche e politica”. Tutti questi ambiti hanno

vissuto un difficile periodo dovuto alla pandemia ancora in corso.

Ma è anche importante, come ci viene chiesto dal recente Sinodo “Chiesa dalle genti”, scoprire e far sentire a casa i fedeli cristiani provenienti da altri Paesi. A tal proposito, nel nostro territorio vive ed opera la parrocchia di San Giustino Martire, appartenente alla Chiesa ortodossa rumena. Il lavoro che attende il “Gruppo Barnaba” è di arrivare alla costituzione dell’“assemblea sinodale” decanale, formata da componenti in forma stabile, persone capaci di leggere e dar voce al territorio, ai bisogni, ai problemi. Ogni suggerimento è ben accetto da chiunque. Ci si può rivolgere ai preti e ai diaconi ma anche a chi è impegnato nei vari ambiti pastorali nelle nostre parrocchie. Infatti così conclude il nostro vescovo la lettera che accompagnava la distribuzione del libro delle buone notizie: “Vi incoraggio a condividere le buone notizie raccolte... così che possano circolare attraverso i media diocesani”.



Da oltre vent'anni una preziosa testimonianza per il territorio

"... che il buon Dio non ci abbandoni mai e ci assista sempre"

Abbiamo intervistato Angelica e Christine, responsabili della Comunità alloggio familiare Tina Lesma (Cooperativa sociale Mirabilia Dei), situata a Bresso in via Don Minzoni, a cui è stato attribuito il premio "Castela d'Oro 2021"

di Francesco Boso

Per iniziare, qual è la storia della vostra casa famiglia? L'idea è stata del fondatore Lorenzo Crosta, che aveva iniziato a lavorare con persone con disabilità fin dagli anni '80 e nel 1982 aveva fondato questa cooperativa. Era rimasto colpito dal bisogno di inclusione di queste persone che andava oltre l'attività lavorativa, perché desideravano essere suoi

amici e far parte della sua famiglia. Le nostre case nascono proprio dal bisogno di queste persone con disabilità di vivere in una vera famiglia. Tutto è iniziato senza un preciso progetto sociale, ma partendo da due nuclei famigliari che coabitavano all'interno di una comunità e allo stesso tempo accoglievano persone con disabilità. Ciò che si chiama formula famigliare. Per quanto riguarda la mia famiglia e quella di Ayoo è successa la stessa cosa. Io e mio marito ab-

Quando è nata?

biamo conosciuto Lorenzo, che era arrivato dalla Sicilia per motivi lavorativi, e con lui è nata una gran bella amicizia. Successivamente ci ha proposto di far parte di questa avventura della casa famiglia e noi abbiamo accettato. Io e mio marito siamo arrivati a settembre del 1999. Questa casa è stata inaugurata a febbraio del 2000. Io e mio marito avevamo una bambina di un anno. Abbiamo iniziato quest'esperienza guardando principalmente a Lorenzo e alla sua famiglia e pian piano ci siamo affidati a quello che il buon Dio ci poneva davanti. Abbiamo inserito le prime persone con disabilità e cominciamo a far famiglia con loro. Siamo cresciuti insieme.

Quali sono le motivazioni che vi hanno portato a fare questo tipo di esperienza?

Fondamentalmente viviamo avendo presente che quello che viviamo arriva da qualcun Altro. Prima di tutto per noi è un'esperienza di vocazione. Cioè noi siamo convinti e sappiamo che quest'opera l'ha voluta un Altro perché altrimenti non potrebbe stare in piedi, perché diciamo che le formule comunitarie nate da un progetto sociale difficilmente possono sussistere in



amici e far parte della sua famiglia. Le nostre case nascono proprio dal bisogno di queste persone con disabilità di vivere in una vera famiglia. Tutto è iniziato senza un preciso progetto sociale, ma partendo da due nuclei famigliari che coabitavano all'interno di una comunità e allo stesso tempo accoglievano persone con disabilità. Ciò che si chiama formula famigliare. Per quanto riguarda la mia famiglia e quella di Ayoo è successa la stessa cosa. Io e mio marito ab-

una formula veramente familiare perché la convivenza umana è difficile. All'inizio pensavamo che il buon Dio ci stesse chiamando a fare l'accoglienza a un bisogno, che era quello della disabilità. Col passare del tempo abbiamo compreso che non era solo questo, perché la scommessa più grande dentro le nostre case è per esempio la comunione tra due famiglie. Paradossalmente l'aspetto più semplice è quello dell'accoglienza della persona con disabilità. Però abbiamo capito che la cosa importante è riconoscere che questa casa è un miracolo voluto dal Signore.

È difficile gestire una realtà come questa?

Il miracolo più grande è che veramente due famiglie abbiano la consapevolezza di essere state chiamate e di riuscire a camminare insieme per tutti questi anni per un obiettivo comune. La cosa che ci caratterizza di più è questo leggere la realtà come un segno di Dio, come donata da un Altro. Per cui chiunque entra è per noi una possibilità alla mia conversione e alla sua conversione e pensiamo che nessun incontro sia frutto del caso. La nostra giornata è scandita dalla preghiera perché la fatica diventa enorme senza l'aiuto di Dio e invece con il suo aiuto diventa tutto più semplice. Spesso perdiamo quasi la percezione di quanto possa essere difficile una realtà del genere. Perché tutto si normalizza, le famiglie fanno la loro vita, i figli crescono all'interno della comunità e le persone con disabilità fanno il loro percorso.

Potete descriverci una giornata tipo in casa famiglia?

La nostra giornata inizia alle 7 e mezzo circa, ci si alza e poi si fa colazione insieme. Durante il giorno i ragazzi sono impegnati nelle attività in un centro socio educativo che gestiamo sempre noi o al-

l'interno della Cooperativa dei Fiori. Attività che iniziano alle 9 del mattino e finiscono a mezzogiorno, dopo di che si pranza insieme. Il pomeriggio ci sono alcune attività libere, si fa insieme merenda, si aspetta la cena, si apparecchia, si sparecchia. È una conduzione di tipo familiare a tutti gli effetti. Quest'anno avete ricevuto anche il premio Castela d'Oro.

Sì, ci è stato comunicato che la casa famiglia Tina Lesma e le due famiglie Pellegrini e Minissale sono state premiate per l'impegno sul territorio di Bresso e per aver attuato un tipo di accoglienza diversa dal solito di persone con disabilità. Ci ha fatto molto piacere ricevere tale riconoscimento, tenendo presente che questa casa non appartiene solo a noi ma a chiunque ne abbia bisogno, ai volontari che vengono a trovare i ragazzi nel fine settimana e a tutte le persone che non ci hanno mai lasciati soli nel corso di questi anni. Infatti, Bresso è stata sempre molto accogliente con noi.

Quali aspettative avete per il futuro?

La nostra aspettativa è che il buon Dio non ci abbandoni mai e che continui ad assisterci.



S.E. Il card Francesco Coccopalmerio a Bresso per la solennità di Tutti i Santi

Una moltitudine di Santi

Grazie all'Intercessione di Maria e alla Misericordia di Dio,
il Paradiso è un traguardo accessibile a tutti.





Dedicato alla memoria di Fabio e Andrea Martinelli

Una famiglia... tra palco e realtà

a cura della Compagnia Teatrale "La Corte dei Miracoli"



I sipario è calato. È terminato lo spettacolo. Mentre si smonta la scenografia (tu Fabio di solito sei quello che inizia per primo) già fantastichiamo di un futuro spettacolo. Questa volta ti è toccato un monologo. Grazie per tutto quello che sei stato per noi. La tua Corte

Corte, posso darvi la bella notizia... oggi alle 10.35 è nato Enrico!

Perché siamo parte di un grande disegno a volte inspiegabile... Andrea ora è insieme a Fabio.

Condivido con voi, che siete una seconda famiglia, una gioia. Ho trovato lavoro e domani sarà il mio primo giorno.

Mi hanno incastrato (foto con anello di fidanzamento).

Dieci giorni fa le luci si sono spente ancora. È toccato a te, caro amico, protagonista indiscusso della tua vita e dei nostri spettacoli. La Corte ti saluta, ti celebra e ti ringrazia.

Non potevamo che iniziare così: con i nostri messaggi in chat... proprio perché la Corte è prima di tutto una famiglia, una grande famiglia unita dalla passione per il teatro, una passione alimentata dalla condivisione di esperienze maturate "su e giù dal palco", mettendo in comune quotidianità spicciola, momenti belli, difficilissimi, notizie liete, compleanni, lauree, matrimoni, nascite ed eventi inspiegabili e dolorosi.

Quando ci è stato chiesto di far rivivere la nostra esperienza con Fabio e Andrea nella Corte, abbiamo detto subito "sì", ma poi le parole ci sono mancate.

Così abbiamo pensato di raccontarli attraverso i nostri occhi, gli occhi della famiglia del teatro, perché non è possibile separare le due cose, parlare di loro omettendo il grande dolore che ci attraversa in queste settimane. Abbiamo vissuto la malattia di Andrea insieme con lui, ammirati dalla grande forza che costantemente ci dimostrava, da quella voglia di vivere e di farcela che contagiava ognuno di noi, illudendoci di un lieto fine.

Anche in scena Andrea è un "pezzo da 90", attore formidabile, presente, capace, polie-

drico: è con noi da quando aveva 13 anni, protagonista di decine di spettacoli, ogni volta sempre più bravo, sempre a suo agio nel personaggio portato con originalità in scena. È cresciuto con noi e noi con lui. Come scordare il suo battesimo teatrale, con la divertentissima e memorabile interpretazione di un elettrodomestico, la lavatrice. È stato poi il Fantasma di Canterville, l'Avaro di Molière, un finto spagnolo ne "Le Strane coppie", una dama in abito rosa con lustrini e paillettes in "Tredici a tavola" e infine uno zio un po' particolare in "Villa Miracoli", il nostro ultimo spettacolo, portato avanti con impegno e divertimento, combattendo con Andrea la sua malattia.

Fabio è con noi fin dagli esordi, ormai più di vent'anni fa, e ha dedicato alla Corte il suo tempo libero e il suo impegno costante per creare le scenografie dei nostri spettacoli: con avvitatore in una mano e martello nell'altra, in cinque minuti ti smonta e rimon-

ta tutti i pannelli sul palco. Fabio è così, disponibile, a volte impulsivo, con un cuore grande, caratteristiche che improntano anche la sua recitazione, ruspante, spontanea, scandita da alcune battute rimaste memorabili e la sua creatività come autore. Ha scritto e riscritto copioni per adattarli alla nostra Compagnia o per le rappresentazioni teatrali delle terze medie: ha un dono fuori dal comune Fabio, riesce a tradurre in battute di impatto il messaggio che ci prefiggiamo di comunicare al pubblico attraverso i nostri spettacoli.

Fabio e Andrea, papà e figlio, così diversi ma sempre uniti anche oggi, sono e saranno i nostri compagni di avventura, sono i nostri amici, sono famiglia sempre viva e presente nella Corte.

Non abbiamo sbagliato il tempo verbale.
Andrea è con noi,
Fabio è con noi.
E lo saranno sempre!



XIII Giornata Nazionale Associazione Volontari Ospedalleri

L'albero che resiste rifiorisce



In occasione della XIII Giornata Nazionale, Avo Milano ha donato un ulivo, simbolo di pace e resilienza, alla Casa dell'Anziano di Bresso.

Un gruppo di Volontari bressesi, che opera da anni nella struttura, ha presenziato alla cerimonia di piantumazione dell'ulivo nel giardino della RSA.



Il Circolo Cinematografico Bresso presenta

Volevo nascondermi

Giovedì 11 novembre 2021, sala S. Giuseppe, ore 21

Alla riscoperta del pittore Antonio Ligabue, dall'infanzia difficile in Svizzera fino alla morte avvenuta in Italia, dove ha passato gli anni dell'età adulta, fra tormenti interiori e un talento artistico assolutamente fuori dal comune.

Otto anni dopo *Un giorno devi andare*, Giorgio Diritti firma il suo quarto lungometraggio e ritrova almeno in parte lo slancio creativo, tanto nella narrazione quanto nella messinscena, dei suoi primi due, sorprendenti lavori: *Il vento fa il suo giro* e *L'uomo che verrà*. Il regista bolognese torna alla realtà contadina che conosce bene, al dialetto e a una struttura estetica che può ricordare il cinema di Ermanno Olmi: oltre al personaggio principale, infatti, conta anche la comunità rurale che ruota attorno a lui, figure semplici che si avvicinano a un

uomo assolutamente fuori dal comune. Prima di tutto *Volevo nascondermi* è un film sui traumi del passato di un essere umano tormentato, nevrotico, animalesco nel modo di fare, che ha paura delle donne e finisce spesso in manicomio, che si vede come un "artista" e solo attraverso l'arte può raggiungere un'ancora di salvezza. Per omaggiare un pittore di tanta grandezza, Diritti punta su una fotografia incisiva e mai banale, che gioca con la luce e con una serie di effetti ottici e di colori che rendono il suo lavoro tutt'altro che trascurabile. Inoltre notevolissima l'interpretazione di Elio Germano, premiato con l'Orso d'argento al miglior attore. Resta un progetto piuttosto originale per il cinema italiano contemporaneo, anche per il coraggio messo in campo. Longtake.





21 OTTOBRE



NOMADLAND
di Chloé Zao

28 OTTOBRE



MINARI
di Lee Isaac Chung

4 NOVEMBRE



CORPUS CHRISTI
di Jan Komasa

11 NOVEMBRE



VOLEVO NASCONDERMI
di Giorgio Diritti

18 NOVEMBRE



MEMORIE DI UN ASSASSINO
di Bong Joon-ho

25 NOVEMBRE



RITRATTO DELLA GIOVANE IN FIAMME
di Céline Sciamma

2 DICEMBRE



UN ALTRO GIRO
di T. Vinterberg

9 DICEMBRE



UNA DONNA PROMETTEVOLE
di Emerald Fennel

16 DICEMBRE



LACCI
di Daniele Luchetti

23 DICEMBRE



LA BELLE ÉPOQUE
di Nicolas Bedos

Proiezioni il giovedì ore 21.00

presentarsi 15 minuti prima dell'inizio della proiezione muniti di Green Pass.

SINGOLO BIGLIETTO € 6,00
TESSERA 10 FILM € 35,00

CONTATTI E INFO



02. 66502494



cineforumbresso@gmail.com



@cineforumbresso



facebook.com/CineforumBresso

CINEMA TEATRO
SAN GIUSEPPE
Via Isimbardi, 30
BRESCO (MI)

50° Gruppo Alpini Bresso





Mostraci il tuo volto

«La Sindone mi ha guardata e non ho potuto più tacere»

A colloquio con la sindonologa Emanuela Marinelli, che da 40 anni racconta le centinaia di evidenze scientifiche che smentiscono i risultati falsati del C14 e «mostrano l'autenticità del telo»

di Roberto I. Zanini

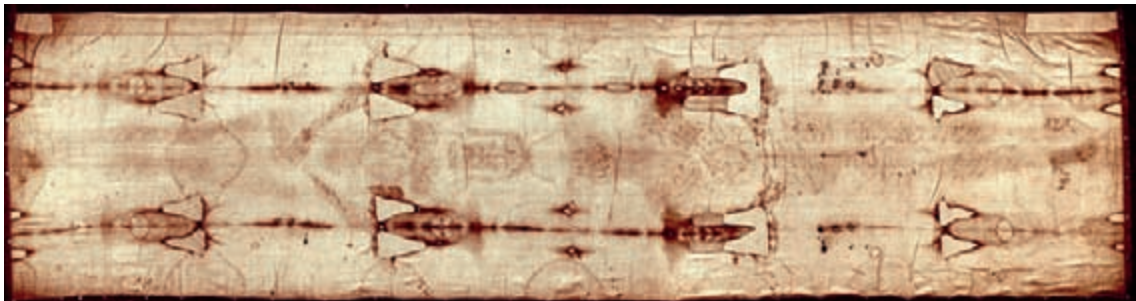
«**E**ra alto 1 metro e 75, aveva il corpo atletico e il tono muscolare di una persona abituata a fare lavori di fatica, ma nei fatti aveva un aspetto fisico come tanti uomini del suo tempo, se è vero che Giuda per farlo riconoscere da chi voleva catturarlo nella notte ha dovuto baciarlo». Emanuela Marinelli è sindonologa fra le più conosciute, capace di girare l'Italia e il mondo per parlare della sua grande passione: l'Uomo della Sindone. Un uomo fra i trenta e quarant'anni che, afferma, «non ci sono dubbi, è proprio il Gesù dei Vangeli, il Verbo che si è fatto carne, crocifisso sul Calvario, deposto nel sepolcro e risorto all'alba del terzo giorno. E quel volto ci interroga. Ci guarda e ci interroga».

Marinelli è laureata in scienze naturali e in geologia. La sua storia con la Sindone comincia per caso nel 1975: «Avevo 24 anni. Ero cattolica, ma il mio substrato era più culturale che devozionale. Era l'Anno Santo e a Roma, in via della Conciliazione, in una libreria, mi imbattei per la prima volta in un'immagine del volto sindonico. Ne restai colpita

e chiesi alla suora al banco chi fosse l'artista. Mi spiegarono che Sindone, dal greco "sindon" che significa lenzuolo, era il telo in cui era stato avvolto Gesù e che era conservato a Torino. Quasi mi misi a ridere. Come poteva dopo 2000 anni? La suora mi diede un santino e mentre uscivo pensavo: "Se le suore credono a queste stupidaggini, come ci si può meravigliare se la gente non va in chiesa?"».

Quando cambiò idea?

«Due anni dopo vedo in tv un documentario in cui il botanico e criminologo Max Frei Sulzer, fondatore del laboratorio scientifico della polizia di Zurigo, calvinista zwingliano, annunciava i risultati di un suo studio su un campione di polvere prelevato dalla Sindone. Aveva trovato pollini di piante dell'Oriente mediterraneo, in particolare di *Zigophillum Dumosum*, il cui areale esclusivo è compreso fra Sinai, Giordania e Israele. Dai miei studi sapevo quanto fossero importanti i pollini per stabilire la provenienza dei reperti. Da quel momento le cose cambiano. Vado a vedere una mostra organizzata dal sindonologo monsignor Giulio Ricci a Santo



Spirito in Sassia. Mi iscrivo al Centro romano di sindonologia e l'anno seguente vado a Torino per l'ostensione della Sindone».

Un colpo di fulmine...

«Confermato dalle conclusioni dei 33 scienziati americani di varie discipline ai quali, finita l'ostensione, viene concesso di studiare la Sindone per 5 giorni, secondo i quali quel telo aveva certamente avvolto un cadavere. Allo stesso tempo un eventuale falsario medievale non avrebbe potuto sapere che un giorno le fotografie all'ultravioletto avrebbero potuto vedere le tracce di siero sanguigno sul telo. Gli studi di Ricci, poi, avevano individuato tutti i segni della passione, come dai testi evangelici e dalle fonti storiche su flagellazione e crocifissione romana. Inoltre sono state trovate tracce di aragonite con le stesse caratteristiche chimiche e impurità di quella reperibile nelle grotte di Gerusalemme. Insomma, c'erano così tanti argomenti ed evidenze scientifiche sull'autenticità della Sindone che non potevo più dubitare».

Poi è arrivato il Carbonio 14.

«Studiavo la Sindone già da 11 anni. Sapevo che nel 1982 era stato datato un filo della Sindone: metà aveva dato 1000 anni d.C., metà 200 d.C. Pertanto un quadratino di stoffa di 3 centimetri preso in un solo punto non poteva essere probante. Con Orazio Petrosillo scrivo un libro, con la prefazione di Vittorio Messori, che già a maggio del '90 smentisce i risultati del C14, che "Nature" aveva invece definito la prova definitiva che la Sindone era un falso medievale. Dopo una lunga azione legale nel 2017 il ricercatore Tristan Casabianca ottiene le 700 pagine dei dati grezzi di quelle misurazioni conservati al British Museum e ne emerge che il campione non poteva essere rappresentativo in quanto su tre centimetri la datazione variava di 150 anni, come conferma uno studio statistico dell'Università di Catania, condotto da Benedetto Torrisi e Giuseppe Pernagallo, pubblicato sulla rivista "Archaeometry" dell'Università di Oxford nel 2019 e mai smentito».

Lei dice che quel volto ci interroga: perché?

«Il poeta Paul Claudel sosteneva che più che



un'immagine è una presenza, è il Cristo storico in mezzo a noi. Max Frey Sulzer sottolineava: "Chi mai può essere, se non il Cristo, un uomo che dopo tante sofferenze mostra un volto così soffuso di divina maestà?". Tutta l'immagine sindonica è il racconto al dettaglio di una tortura terribile, e tante volte mi sono chiesta: cosa faccio io di fronte a Dio che ha scelto di farsi massacrare per me? Una volta andai a parlare di Sindone ai malati terminali dell'ospedale Regina Elena e uno di loro, alla fine, con un filo di voce mi disse: "Ora non mi lamento più". Il fotografo Secondo Pia, il primo a scattare un'immagine della Sindone e quindi a scoprirne il negativo fotografico, non cessava di chiedersi: "Ma chi sono io per essere il primo uomo degno di rivedere il volto di Dio?"».

Il volto di Dio... Una cosa che non consideriamo mai abbastanza.

«Noi cristiani sappiamo di poterlo trovare nell'Eucaristia, nel prossimo, nel povero, nel fratello che soffre, ma tutto ci dice che la Sindone è l'immagine fotografica del Gesù storico, svelata al mondo agli albori del '900, all'inizio dell'era dell'immagine, fissata sul telo da un'istantanea e potentissima emissione di luce come confermano le ultime ricerche dell'Enea di Frascati...».

Ci faccia capire.

«Dall'analisi del sangue sappiamo che il corpo è stato avvolto nel telo fra le 36 e le 40 ore, cioè dal venerdì all'alba di domenica. L'immagine, formata dopo perché sotto il sangue il telo è bianco, è un ingiallimento del lino profondo un quinto di millesimo di millimetro. All'Enea hanno dimostrato, grazie a un laser sofisticatissimo, che un simile risultato si ottiene con un lampo di luce di una frazione di secondo, unidirezionale e potentissimo. Per fare un'immagine simile ci vorrebbe l'esposizione contemporanea a migliaia di raggi di quel laser...».

Lei ha scritto venti libri sulla Sindone e fatto oltre 5mila conferenze in 40 anni.

Che cosa la spinge?

«Quando ho saputo non ho potuto più tacere. È questa la mia missione. Per me è evidente che la Sindone è come un Vangelo scientifico - monsignor Ricci diceva che è il Quinto - capace di parlare contemporaneamente ai semplici, agli scienziati, agli artisti, agli storici. Ho visto scienziati cambiare idea di fronte alla Sindone, e se tanta gente non crede è perché non sa: è stata ingannata dalla rilevanza data ai risultati del C14 e dall'interesse marginale dei media alle migliaia di dati che li smentiscono e testimoniano l'autenticità della Sindone. Anche la storia dell'arte ci dice che parlare di falso medievale è assurdo, perché le icone di Cristo si rifanno al volto sindonico almeno dal quarto secolo. Quel volto parla alla testa e al cuore. Una sorta di autoscatto, un selfie in cui si mostra così come era 2000 anni fa. Ecco, io penso che abbiamo la stessa fortuna dei discepoli che potevano guardarlo in viso: dalla terra prelevata dal telo all'altezza dei piedi, sappiamo che quell'uomo calpestava con loro lo stesso suolo di Palestina. E credo che chi vede Lui, veda il Padre».

(tratto da "Avvenire" del 3-10-2021)



Ottobre missionario

Salvare vite e fare missione

Da trent'anni la comunità bressese sostiene sister Ernestine Akulu e il suo ospedale in Uganda

di Gabriella Cittadini

Ci sono gesti che rivelano il divino. Li cogliamo appieno quando, in un momento di necessità, ci raggiunge la parola giusta, l'abbraccio fraterno che esprime vicinanza, l'ascolto che ci fa sentire meno soli, l'aiuto che rende le difficoltà più gestibili. Nel mese dedicato alla Missione non stona soffermarsi sulla rivelazione del divino attraverso il gesto. Che avvenga poi qui o in Africa è la stessa cosa. L'uomo è uguale ovunque.

Così avviene che in Uganda ci sia un ospedale che sta impiegando molte energie per arrivare nei villaggi distanti con un servizio d'ambulanza, per salvare quelle donne che durante il parto hanno complicanze, oppure per tenere in vita i bambini neonati. Altre forze vengono impiegate per la prevenzione, attraverso corsi tenuti nei villaggi per le donne e i loro mariti. Basterebbe infatti che le donne si recassero in ospedale per delle visite ginecologiche prima del parto (offerte gratuitamente dall'ospedale) per evitare molti dei problemi che invece si presentano con frequenza.

In questa cura, nell'ambulanza che corre su strade dissestate perché una donna è in tra-



vaglio ma ha un'emorragia, c'è qualcosa di luminoso. Questa luminosità si rifrange anche qui a Bresso. Se l'ospedale "Bishop Asili" di Luwero esiste, infatti, se continua la sua azione nel tempo, lo zampino della comunità bressese c'è. Da trent'anni infatti sosteniamo sister Ernestine Akulu e il suo ospedale.

Il progetto "Salvare vite", dopo solo tre mesi di attività, ha prodotto risultati sorprendenti. Alcuni esempi. La mortalità delle partorienti prima di avviare il progetto era del 3%. Nel trimestre passato ne è deceduta 1 su 221 e quindi il dato di mortalità è stato di circa lo 0,4%. In un anno morivano più di 40 neonati. Negli ultimi mesi da una decina al trimestre si è passati a 5. Ralleghiamoci per questi bei risultati e andiamo avanti così.

La relazione completa può essere letta sul sito www.donaunsorriso.org



"La vita - e soprattutto l'amore - non è una gara a chi taglia prima il traguardo. Non avere l'ansia, e non avere fretta: quando meno te lo aspetti, accadrà"

Anche oggi mi innamorero domani

di Raffaella Lesma

Lea è sicuramente una ragazza da invidiare: carina, brava a scuola, ancora più brava nello sport; ha una amica del cuore straordinaria e una famiglia felice. Ma lei si sente sola, goffa, imbranata, invisibile perché non è popolare a scuola, non ha mai nulla di carino da postare su Instagram, non ha followers su TikTok. E soprattutto perché non ha mai avuto un ragazzo.

Se a qualche adulto fosse venuto in mente che queste di Lea sono solo fisime, che i veri problemi sono ben altri, allora legga questo romanzo. Perché i ragazzi sono creature bellissime, fragili, da maneggiare con cura e rispetto, e per farlo bisogna entrare nel "loro" mondo, perché è in quel mondo parallelo, sconosciuto agli adulti, che essi si mostrano per quello che sono veramente. Cosa frulla nella testa dei nostri ragazzi? Ce lo racconta Ludovica Olgjati, una studentessa di diciannove anni molto presente sui social, alla sua prima avventura di scrittrice. Il suo è un romanzo senza pretese, allegro, che descrive le giornate di Lea e dei suoi amici ma soprattutto parla del loro desiderio di amare ed essere amati. Dai genitori, dagli insegnanti, dai coetanei. L'ansia per una verifica a scuola, le telefonate dell'amica Cristina, gli allenamenti, l'incontro in biblioteca con un ragazzo fascinioso, tutto questo fa parte del mondo di Lea, diciassettenne scanzonata, alla ricerca dell'amore perfetto, quello dei suoi romanzi preferiti. Ed è proprio con lo pseudonimo di Lizzie B., la protagonista di "Orgoglio e pregiudizio", che Lea tiene una

rubrica di Posta del Cuore per il giornalino della scuola, nella quale svela la sua filosofia di vita. Ai suoi coetanei spiega che chi ama non è mai ridicolo, che l'amore è fatto di gentilezza e cura per gli altri (molto emozionante è la definizione che dà dell'amore in una lettera della Posta), e che l'amicizia è il balsamo che cura tutte le ferite dell'anima; ci introduce in un mondo di ragazzi che hanno mente e cuore aperti, curiosi di conoscere, e per questo sanno

andare oltre le barriere delle discriminazioni e della diffidenza. In un'epoca di parole usate come macigni, Ludovica Olgjati sceglie uno stile narrativo lieve per raccontare una storia delicata che non cade mai nel banale.

Questo romanzo è consigliato soprattutto alle ragazze a partire dai 12 anni, ma anche agli adulti che credono di sapere già tutto sulle problematiche giovanili.



Ludovica Olgjati – è nata a Parabiago (in provincia di Milano) il 25 settembre 2002. Studia al Liceo Scientifico e pratica scherma e sci a livello agonistico. Nel 2017 ha partecipato alla prima edizione de *Il Collegio*, il docu-reality trasmesso su Rai 2. Oggi è una delle *creator* più seguite dai giovani sui social.

LUDOVICA OLGJATI

Anche oggi mi innamorero domani

Mondadori editore, 2021

Questo romanzo è disponibile presso la Libreria Al Girasole.

NOVEMBRE 2021

1 L	TUTTI I SANTI (s) Ap 7,2-4.9-14; Sal 88 (89); Rm 8,28-39; Mt 5,1-12a Benedetto il Signore in eterno	P
2 M	COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI 2Mac 12,43-46; Sal 129 (130); 1Cor 15,51-57; Gv 5,21-29 Lavami, Signore, da tutte le mie colpe	P
3 M	S. Martino de Porres (mf) Ap 11,15-19; Sal 28 (29); Gv 8,12-19 Date al Signore gloria e potenza	III
4 G	S. CARLO BORROMEO (s) 1Gv 3,13-16; Sal 22 (23); Ef 4,1b-7.11-13; Gv 10,11-15 Il buon pastore dà la vita per le sue pecore	P
5 V	Ap 18,9-20; Sal 98 (99); Gv 14,2-7 Il Signore regna: tremino i popoli	III
6 S	Dt 29,1-17b; Sal 98 (99); Eb 8,7-13; Mt 11,25-27 Esaltate il Signore, nostro Dio	III
7 D	N. SIGNORE GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO (sS) B Is 49,1-7; Sal 21 (22); Fil 2,5-11; Lc 23,36-43 Dal legno della croce regna il Signore	P
8 L	Ap 19,6-10; Sal 148; Mt 24,42-44 I cieli e la terra cantano la gloria di Dio	IV
9 M	DEDICAZIONE BASILICA ROMANA LATERANENSE (S) 1Re 8,22-23.27-30; Sal 94 (95); 1Cor 3,9-17; Gv 4,19-24 Adoriamo il Signore nella sua santa casa	P
10 M	S. Leone Magno (m) Ap 20,11-15; Sal 150; Mt 25,1-13 Lodate il Signore per la sua immensa grandezza	IV
11 G	S. MARTINO DI TOURS (f) Sir 50,1a-b (cfr.); 44,16a.17ab.19b-20a. 21a.21d.23a-c; 45,3b.12a.7.15e-16c; Sal 83 (84); 1Tm 3,16-4,8; Mt 25,31-40 opp. Lc 6,29b-38 Salirò all'altare di Dio, gioia della mia giovinezza	P
12 V	S. Giosafat (m) Ap 22,12-21; Sal 62 (63); Mt 25,31-46 Vieni Signore: ha sete di te l'anima mia	IV
13 S	S. Omobono (mf); S. Francesca Saverio Cabrini (mf) Dt 31,24-32,1; Sal 28 (29); Rm 2,12-16; Mc 13,5a.33-37 Date gloria al Signore nel suo tempio santo	IV
14 D	I DOMENICA DI AVVENTO C - La venuta del Signore Is 13,4-11; Sal 67 (68); Ef 5,1-11a; Lc 21,5-28 Sorgi, o Dio, e vieni a salvare il tuo popolo	I
15 L	S. Alberto Magno (mf) Ez 1,1-12; Sal 10 (11); Gl 1,1.13-15; Mt 4,18-25 La tua gloria, Signore, risplende nei cieli	I
16 M	S. Geltrude (mf); S. Margherita di Scozia (mf) Ez 1,13-28b; Sal 96 (97); Gl 2,1-2; Mt 7,21-29 Tutta la terra conosca la potenza del nostro Dio	I
17 M	S. Elisabetta di Ungheria (m) Ez 2,1-10; Sal 13 (14); Gl 2,10-17; Mt 9,9-13 Venga da Sion la salvezza d'Israele	I
18 G	Dedicazione Basiliche romane Ss. Pietro e Paolo AP. (mf) Ez 3,1-15; Sal 75 (76); Gl 2,21-27; Mt 9,16-17 Dio salva tutti gli umili della terra	I
19 V	Ez 3,16-21; Sal 50 (51); Gl 3,1-4; Mt 9,35-38 Abbi pietà del tuo popolo, Signore	I
20 S	B. Samuele Marzorati (mf) Ez 3,22-4,3; Sal 129 (130); Eb 5,1-10; Mt 10,1-6 Presso di te, Signore, è la redenzione d'Israele	I
21 D	II DI AVVENTO C - I figli del Regno Is 19,18-24; Sal 86 (87); Ef 3,8-13; Mc 1,1-8 Popoli tutti, lodate il Signore!	II
22 L	S. Cecilia (m) Ez 4,4-17; Sal 76 (77); Gl 3,5-4,2; Mt 11,16-24 La mia voce sale a Dio finché mi ascolti	II
23 M	S. Clemente I (mf); S. Colombano (mf) Ez 5,1-9; Sal 76 (77); Gl 4,15-21; Mt 12,14-21 Nel giorno dell'angoscia lo cerco il Signore	II
24 M	Ss. Andrea Dung-Lac e c. (mf); B. Maria Anna Sala (mf) Ez 6,1-10; Sal 31 (32); Abd 1,19-21; Mt 12,22-32 Beato l'uomo a cui è tolta la colpa	II
25 G	S. Caterina d'Alessandria (mf) Ez 6,1.11-14; Sal 26 (27); Ag 2,1-9; Mt 12,33-37 Non respingermi, Signore, e mostrami il tuo volto	II
26 V	B. Enrichetta Alfieri (mf) Ez 7,1-14; Sal 105 (106); Mt 2,4-9; Mt 12,38-42 Abbi pietà di noi, Signore, per il tuo grande amore	II
27 S	Ez 7,1.15-27; Sal 101 (102); Eb 8,6-10; Mt 12,43-50 Un popolo nuovo darà lode al Signore	II
28 D	III DI AVVENTO C - Le profezie adempiute Is 45,1-8; Sal 125 (126); Rm 9,1-5; Lc 7,18-28 Grandi cose ha fatto il Signore per noi	III
29 L	Ez 9,1-11; Sal 85 (86); Mt 3,13-18; Mt 13,53-58 Tu sei buono, Signore, e perdoni	III
30 M	S. ANDREA AP. (f) 1Re 19,19b-21; Sal 18 (19); Gal 1,8-12; Mt 4,18-22 Risuona in tutto il mondo la parola di salvezza	P

NOVEMBRE 2021 (Bresso - Cormano - Cusano)

a cura della Farmacia Rivolta - Cormano

1	Lunedì	SCOTTI - Bresso	Via A. Manzoni, 14
2	Martedì	FORNASE - Cormano	P.zza Bernini, 1/A
3	Mercoledì	DEI GIOVI - Cormano	Via Cantinotti, 51
4	Giovedì	RIVOLTA - Cormano	Via Caduti della Libertà, 10
5	Venerdì	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
6	Sabato	PALTRINIERI - Cusano M.	Via Cooperazione, 20
7	Domenica	SCOTTI - Bresso	Via A. Manzoni, 14
8	Lunedì	SORRENTINO - Cormano	Via Gramsci, 44
9	Martedì	BAIO - Bresso	Via Vittorio Veneto, 5/D
10	Mercoledì	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
11	Giovedì	COMUNALE - Cusano M.	Esselunga Cusano
12	Venerdì	MODERNA - Bresso	Via Vittorio Veneto, 51
13	Sabato	TESTI - fraz. Ospitaletto	Via XXIV Maggio, 21
14	Domenica	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
15	Lunedì	MORETTI - Cusano M.	V.le Matteotti, 2
16	Martedì	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
17	Mercoledì	BRUSUGLIO	Via V. Veneto, 27
18	Giovedì	GIUGLIANO - Cusano M.	Via C. Sormani, 89
19	Venerdì	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
20	Sabato	DEL CORSO - Cusano M.	P.za Trento e Trieste, 4
21	Domenica	FORNASE - Cormano	P.zza Bernini, 1/A
22	Lunedì	DEI GIOVI - Cormano	Via Cantinotti, 51
23	Martedì	RIVOLTA - Cormano	Via Caduti della Libertà, 10
24	Mercoledì	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
25	Giovedì	PALTRINIERI - Cusano M.	Via Cooperazione, 20
26	Venerdì	SCOTTI - Bresso	Via A. Manzoni, 14
27	Sabato	SORRENTINO - Cormano	Via Gramsci, 44
28	Domenica	BAIO - Bresso	Via Vittorio Veneto, 5/D
29	Lunedì	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
30	Martedì	COMUNALE - Cusano M.	Esselunga Cusano
1	Mercoledì	MODERNA - Bresso	Via Vittorio Veneto, 51
2	Giovedì	TESTI - fraz. Ospitaletto	Via XXIV Maggio, 21
3	Venerdì	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
4	Sabato	MORETTI - Cusano M.	V.le Matteotti, 2
5	Domenica	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
6	Lunedì	BRUSUGLIO	Via V. Veneto, 27
7	Martedì	PALTRINIERI - Cusano M.	Via Cooperazione, 20
8	Mercoledì	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
9	Giovedì	GIUGLIANO - Cusano M.	Via C. Sormani, 89
10	Venerdì	COMUNALE N° 5 - Bresso	Via Vittorio Veneto, 26
11	Sabato	DEL CORSO - Cusano M.	P.za Trento e Trieste, 4

I TURNI DELLE FARMACIE DI BRESSO-CUSANO-CORMANO ELENCATI**VANNO DALLE 8.30 ALLE 20.00 CON ORARIO CONTINUATO****LA FARMACIA COMUNALE N° 5 DI BRESSO È APERTA TUTTI I GIORNI DALLE 8.30 ALLE 19.30****DOMENICA E FESTIVI DALLE 9.30 ALLE 19.00 (SE DI TURNO 8.30)**

*Dalle 20.00 alle 08.30 sempre aperte: FARMACIA COMUNALE 5 - CINISELLO B. - viale Fulvio Testi
(di fronte alla METRO) - FARMACIA DEL RONDÒ - SESTO S. G. - P.zza Martiri di via Fani 7*

Orari delle SS. Messe nella città di Bresso

SS. NAZARO E CELSO - feriali: ore **7.00 - 9.00** - sabato solo ore **9.00**
 sabato e vigiliari: ore **17.00 - 18.30**
 festivi: ore **9 - 10.15 - 11.30 - 17.00**



Santuario della Madonna del Pilastrello
 recita Rosario: ore **17.00**



SAN CARLO - feriali: ore **8.00 - 18.30**
 sabato e vigiliari: ore **18.30**
 festivi: ore **8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.30**



MADONNA DELLA MISERICORDIA - lunedì - venerdì: ore **18.00**
 sabato e vigiliari: ore **17.30**
 festivi: ore **10.00 - 17.30**



Chiesa di San Francesco - lunedì - venerdì: ore **9.00**
 sabato e vigiliari: ore **18.30**
 festivi: ore **11.15**

Orario Confessioni**Parrocchia SS. Nazaro e Celso**

feriali: mezz'ora prima di ogni Messa

sabato: ore **16 - 17****Indirizzo**

via Roma, 12 - 20091 Bresso

www.madonnadelpilastrello.ite-mail: sncbresso@tiscali.it**Numeri utili**

Prevosto - don Piercarlo Fizzotti	02 610 08 82 - 339 78 45 755
Orari segreteria parrocchiale: dal lun. al ven. 17.30 - 19	
don Saulo Monti	380 49 13 987
Oratorio - don Andrea Carozzo	02 610 17 68
Carabinieri Bresso	02 610 89 51
Vigili del Fuoco	115
Croce Rossa	02 610 73 68
Ambulanza	118
Continuità assistenziale	116117
Comune	02 614 551
Polizia Locale	02 614 554 00
Ospedale Bassini	02 5799.1
Acli	02 66 50 10 72
Associazione Centro sociale anziani	02 610 72 36
AVIS	02 614 00 95
Biblioteca Comunale	02 614 55 349
Casa dell'Anziano	02 66 50 30 70
Centro della Famiglia	02 66 50 34 39
Centro di ascolto Caritas	366 4892343
Cinema-Teatro San Giuseppe	02 66 50 24 94
Parrocchia San Carlo	02 614 26 60
Parrocchia Madonna della Misericordia	02 610 09 96

Direttore: Don Angelo Zorloni

Foto: Autori vari,
Flavio Campetti, Luca MicheliRedazione: Ambrogio Giussani - Luca Baraggia
Walter Baraggia - Flavio Campetti - Valentina Villa
Dario Landreani - Francesco Boso
Copertina: Luca Baraggia